

Domenica 12 gennaio 2025, ore 11.50

“La Mole Armonica” dell’OSN Rai

Lorenzo Brufatto, violino e concertatore

Pietro Bernardin, Valerio Iaccio, Alice Milan, violini I

Carola Zosi, Martina Mazzon, Antonella D'Andrea, Marco Mazzucco, violini II

Davide Ortalli, Margherita Sarchini, Federico Maria Fabbris, viole

Fabio Storino, Amedeo Fenoglio, violoncelli

Pamela Massa, contrabbasso

Maurizio Fornero, clavicembalo

PROGRAMMA

- Pietro Antonio Locatelli
(1695 - 1764) *Introduzione teatrale in sol maggiore, op. 4 n. 4*
- *Allegro*
- *Andante*
- *Presto*
- Pietro Antonio Locatelli *Concerto grosso per archi e basso continuo in mi bemolle maggiore, op. 7 n. 6 "Il pianto di Arianna"*
- *Andante - Allegro - Adagio - Andante - Allegro*
- *Largo*
- *Largo andante*
- *Grave*
- Pietro Antonio Locatelli *Introduzione teatrale in do maggiore, op. 4 n. 6*
- *Vivace*
- *Andante*
- *Presto*
- Giuseppe Valentini
(1681 - 1753) *Concerto grosso in la minore per archi e basso continuo, op. 7 n. 11*
- *Largo*
- *Allegro*
- *Grave - Allegro*
- *Presto*
- *Adagio*
- *Allegro assai*

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha dato vita al suo interno a più di trenta formazioni da camera di varie dimensioni che hanno lo scopo sia di differenziare l'impegno e l'esperienza dei musicisti, aprendoli verso un tipo diverso di repertorio, sia di sviluppare la loro intesa, l'autonomia e il gusto del suonare assieme.

A partire dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai prendono regolarmente parte ai Concerti del Quirinale affrontando sia il grande repertorio classico sia opere che più raramente trovano spazio nella programmazione delle istituzioni musicali italiane, in un lavoro ora di valorizzazione e ora di vera e propria riscoperta.

La Mole Armonica è un complesso dell'Orchestra Rai specializzato nel repertorio barocco. Di qui l'interesse dei musicisti per autori ancora oggi poco noti come Pietro Antonio Locatelli e Giuseppe Valentini, entrambi violinisti e compositori di fama al loro tempo. I due, fra l'altro, si conobbero e si frequentarono a Roma, dove Locatelli trascorse più di un decennio, fra il 1711 e il 1723, e Valentini praticamente tutta la sua vita artistica. Locatelli fu poi in Germania, a Monaco di Baviera e presso la corte di Assia-Kassel prima di approdare ad Amsterdam, centro nevralgico anche per la stampa e la diffusione di nuova musica in tutta Europa: il bergamasco Locatelli vi trascorse gli ultimi trent'anni della sua vita guadagnando grande celebrità di compositore a livello internazionale. L'importanza dell'opera di Valentini fu ugualmente promossa in Europa da editori basati ad Amsterdam, Estienne Roger e Michel-Charles Le Cène, ma la sua attività si concentrò appunto a Roma, dove fu considerato l'erede di Arcangelo Corelli e il rappresentante di uno stile moderno in grado addirittura di oscurare l'opera del suo illustre predecessore. Talento multiforme, Valentini fu anche in luce come poeta e come pittore. Il suo ultimo incarico musicale fu alla Cappella Paolina della Basilica di Santa Maria Maggiore, il cui archivio conserva ancora una parte dei suoi manoscritti.